

San Benedetto



Otto Bitschnau osb., *Das Leben der Heiligen Gottes, Einsiedeln*

“L’uomo deve prendere coscienza che Dio lo osserva a ogni istante dal cielo e che, dovunque egli si trovi, le sue azioni non sfuggono mai allo sguardo divino e sono di continuo riferite dagli angeli”

La chiesa di San Benedetto in Piscinula (il cui toponimo deriverebbe dall’esistenza nell’area dove sorge la chiesa di un mercato del pesce) nasce sui resti della *domus* appartenente alla *Gens Anicia*, dove il giovane Benedetto soggiornò per alcuni anni (alla fine del sec. V), prima di lasciare gli studi, la sua famiglia, per andare a vivere in una grotta presso Subiaco, per servire soltanto Dio (*Dominio Christo vero Regi militaturus*). Da questo cammino nascerà l’Ordine Benedettino, sorgente dell’Europa cristiana, frutto della influenza della vita sui monaci, con il motto “Ora et labora”, così come “Nulla anteporre all’amore di Cristo”. Il primo luogo di culto - edificato probabilmente nel 524 sulle ultime vestigia, appartenenti al luogo ove visse Benedetto - era una piccola cappella, che subì rimaneggiamenti e distruzioni, ma sempre ricostruita dai fedeli. Oggi la Cappella della Madonna occupa il posto dell’oratorio originale, la cui costruzione risale al sec. VII. In questo oratorio è venerato un dipinto del sec. XII della Madonna con il bambino. Alla destra dell’altare vi è il cubicolo venerato come “la cella di San Benedetto”. All’interno si possono osservare, sul lato sinistro, i mattoni risalenti ai sec. IV e V, mentre quelli di destra, sono posteriori. La chiesa conserva tre dipinti del patriarca San Benedetto. Il più antico risale al periodo tra il IX e il XII sec. In un’epoca non definita, l’affresco venne staccato, e conservato su tabula. Esso rappresenta Benedetto giovane, con un baculo in forma di “T”, come gli antichi monaci d’oriente. La tabula si trova nella navata di destra. La seconda rappresentazione del Santo Fondatore, probabilmente risalente al sec. XIII, si venera sull’altare maggiore. Il Patriarca è seduto, in vesti nere, con il baculo in forma di pastorale e il libro della Regola aperto, con le prime parole che richiamano ad una conversione totale a Cristo redentore: “Absculda, o filii, praecepta Magistri, et inclina aurem cordis tui”. Il terzo dipinto del sec. XVII, fa parte della pala della Madonna con il Bambino e San Lorenzo, sull’altare della navata destra. Lo splendore della chiesa del sec. XII, il cui campanile è il più piccolo di Roma con la campana risalente all’XI secolo, emerge sia nella pavimentazione cosmatesca, che nei lacerti di affreschi scoperti durante i lavori di restauro avvenuti sotto l’egida dell’Ordine degli Araldi del Vangelo, nel 2002. Nella navata sinistra si possono vedere parte del battesimo del Signore e della proclamazione di Giovanni il Battista, della divinità di Gesù, con l’esclamazione: “Ecce Agnus Dei ecce qui tollit peccata mundi” (Gv. 1, 29). Nel presbiterio a destra, vi è il dipinto di Sant’Elena, a sinistra Sant’Anna con la Vergine Maria sul grembo, che tiene in braccio il Bambino Gesù. Altri resti in diversi luoghi del tempio mostrano quanto fosse tutta affrescata.

Chiesa Rettoria di San Benedetto in Piscinula

piazza in Piscinula, 40 – 00153 Roma

tel. 06 58331608

www.sanbenedettoinpiscinula.it - <http://it.arautos.org>

